

di dolore per Safia, la donna con in seno un bambino (Born to change), la disperazione per le guerre che quaggiù non finiscono mai (don Mimmo Iervolino), di chi non vuole più udire grida di morte (Earth song), perché ha capito che il loro inganno è diventato realtà (G. Farella) e si commuove davanti alla speranza e piange di gioia davanti ad un uomo (Pig's and friends) e per questo invita "scennimme mmieze 'a via e mettimece a' cantà" (Casa Irene). Il ricordo della Twin Towers strazia i cuori (21 Giugno), paralizzano le grida disperate che fuoriescono dalle macerie (Walk on) e allora s'invoca che la pace scenda su questo mondo come una pioggia che lava i tormenti (Albachiara) e che a nessuno più piaccia andare in strada a portare il terrore (Rappipsiakà).

Le 4 ore sono volate via, come un istante, e ciascuno ha pensato: e adesso vorrei che questo non finisse mai; se potessi questo tempo io lo fermerei (Parallelo 41).

Ha condotto lo spettacolo l'attore Tommaso Bianco, che ha declamato brani di Viviani, contenenti la protesta di Napoli contro ogni forma di guerra e di sopraffazione.

Sono stati ospiti Drummond Petri, Naples Grass di Gordon Pole, il gruppo arabo Younes e il gruppo ebreo Aleph che ci hanno incantato con la loro bravura, ma soprattutto commossi per quell'invito toccante a sperare contro ogni speranza un accordo di pace rispettoso dei diritti di tutti nelle loro terre martoriate da decenni di odio e di guerre. A proposito, la libera sottoscrizione indetta in occasione di tale manifestazione è andata a beneficio di Jerusalem link, un'associazione formata da donne ebrae e palestinesi che si adoperano per il dialogo e la convivenza tra i due popoli.

E veniamo alla gara. Applausi scroscianti, continui, ritmati hanno accompagnato le 12 canzoni. Tutte belle, tutte toccanti; e tutte meritevoli di vincere. Ma da ogni gara che si rispetti devono uscire i vincitori.

Non per esigenze di mercato (a Corrado sono rimasti invenduti 19 dei 20 CD dell'anno scorso), ma per la gara.

E così una giuria di qualità, presieduta dal sottoscritto, ha proclamato ex aequo vincitori con le seguenti motivazioni i gruppi:

Casa Irene (Guagliù): buon testo e un ritmo partenopeo, anche se eseguito con tamburi africani. La voglia di cantare la vita, a Napoli, prevale sempre su tutto. Il canto tiene sveglie le sentinelle in attesa di un giorno migliore.

Rappipsiakà (L'Amicizia): brano molto duro che racconta brandelli di vita vera. Il rap è usato come messaggio di speranza e di comunione; ben cura-